

## Fine vita, il Pdl: stop al cibo in casi eccezionali

*Apertura della maggioranza. La legge in commissione, 2.600 emendamenti*

ROMA — La maggioranza è pronta a modificare il disegno di legge sul testamento biologico approvato a marzo dal Senato anche sul punto più controverso. Il relatore, Domenico Di Virgilio (Pdl), ha infatti presentato un emendamento che prevede - in casi circoscritti ed eccezionali - la sospensione di alimentazione e idratazione artificiali ai pazienti. L'esponente di maggioranza nega, peraltro, che su questo tema sia in atto uno scontro all'interno del Pdl tra finiani e berlusconiani. L'emendamento più qualificante, spiega Di Virgilio, «prevede che idratazione e alimentazione in casi eccezionali possono essere sospesi, per esempio quando non risultino più efficaci nel fornire al paziente i necessari

fattori nutrizionali. Forse l'opposizione sarà sorpresa». Gli altri emendamenti riguardano la possibilità di adottare le terapie anti-dolore, l'estensione del campo di applicazione della legge oltre i casi di stato vegetativo a tutti i casi di pazienti incapaci di intendere e di volere, le "misure concrete" per i pazienti in stato vegetativo e i loro famigliari e il carattere vincolante del giudizio del collegio medico in caso di controversia tra il fiduciario del paziente e il suo medico curante. Di Virgilio commenta anche il numero elevato di emendamenti presentati dai radicali (2.470 su oltre 2.600). «Ha tanto il sapore dell'ostruzionismo», afferma. Ma la fibrilla-

zione nel Pdl tra le varie anime resta. I nodi che si sono andati intrecciando nel corso dei mesi - le perplessità di Fini, i malumori dell'anima laica - sono venuti al pettine allo scadere del termine di presentazione degli emendamenti. Il 'liberal' Benedetto Della Vedova (Pdl) traduce in pratica le perplessità di Fini e presenta un emendamento che sostituisce in blocco il testo Calabrò, dicendo un doppio 'no', all'eutanasia e all'accanimento terapeutico, e lascia scegliere "caso per caso" al paziente, insieme a famigliari e medici. E l'Udc propone che si possano rimuovere «solo per comprovate esigenze sanitarie gli ausili tecnici che consentono l'alimentazione e l'idratazione».

## Testamento biologico è battaglia nel Pdl in 40 per la legge soft

ROMA — Pioggia di emendamenti sul biotestamento in discussione in commissione Affari sociali a Montecitorio. Ma è l'emendamento di Benedetto Della Vedova, del Pdl, a far esplodere lo scontro nel centrodestra. Della Vedova infatti ha presentato una modifica, sottoscritta da una cinquantina di deputati del Pdl, che in un solo articolo sostituisce il testo già approvato al Senato, quello che rende obbligatorie alimentazione e idratazione artificiali anche contro la volontà del malato o del suo testamento biologico (nel caso non fosse più in grado di intendere). L'emendamento Della Vedova introduce invece l'idea della "soft law": dice no all'eutanasia, ma anche no all'accanimento terapeutico, lasciando che a decidere siano i medici e i famigliari. Da marzo Gianfranco Fini non ha mancato di criticare la proposta di biotestamento del Senato, avvertendo del rischio di

uno «Stato etico» e insistendo per

**L'emendamento presentato da Della Vedova che accusa: Cicchitto ha dato la caccia ai firmatari**

una formulazione non dogmatica. Il radicale Della Vedova con alcuni liberal — finiani e non — del centrodestra traduce in concreto quell'esigenza. Racconta però che «nel week end è partita una caccia al firmatario da parte del capogruppo del Pdl Fabrizio Cicchitto con la richiesta di ritirare la firma». Motivazione? «Che si trattava di un'operazione finiana, dalla quale occorre starsene fuori evitando la contrapposizione tra Fini e Berlusconi e che degli emendamenti erano già stati concordati con la gerarchia ecclesiastica, credo con monsignor Ri-

no Fisichella». Della Vedova è ferente: «È chiaro che qui c'è qualcuno che vuole giocare allo scasso, dando così ragione a chi pensa che siamo una caserma». Un attacco frontale a Cicchitto: «Vogliamo bloccare ogni discussione riducendola ad uno scontro tra finiani e berlusconiani. Oltretutto stanno costringendo Berlusconi in una camicia di forza clericale, che non può che fargli danno».

In tutto sono 2.600 gli emendamenti presentati e 2.400 di questi sono dei Radicali, mentre 103 del Pd e 57 dei dipietristi. Vanno tutti nella direzione di bloccare l'accanimento terapeutico e quella cosiddetta "norma Englaro" con la quale Palazzo Madama tradusse il decreto del governo per impedire che si staccasse la spina a Eluana.

(f.bei)

© RIPRODUZIONE RISERVATA